COMUNE DI COMO
Il Sindaco

Como, 28 gennaio 2015

Al Consigliere Comunale
Alessandro Rapinese

SEDE

Egregio consigliere,

con riferimento alla sua interrogazione in data 11 novembre 2014 prot. 54843, trasmetto in allegato la nota di risposta in data 26 gennaio 2015 trasmessa dall'Assessore Gerosa.

Cordiali saluti

Dott. Mario Lucini

/pm

COMUNE DI
COMO

L'ASSESSORE **Daniela Gerosa**

Mobilità e Trasporti – Acque e Strade – Edilizia Pubblica – Verde e Arredo Urbano – Parchi e Giardini

Como, 26 gennaio 2015

Egregio Sig.Sindaco
Dott. Mario Lucini
SEDE

OGGETTO: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE RAPINESE PG.54843/14.

Egregio signor Sindaco,
in merito all'interrogazione presentata dal Consigliere Rapinese di cui all'oggetto, inoltro in allegato, nota a firma del dirigente ing. Gilardoni.

Augurandomi di avere fornito elementi utili alla risposta, resto a disposizione per chiarimenti.

Distinti saluti,

arch. Daniela Gerosa

Via Vittorio Emanuele II, 97 – 22100 Como
Tel. 031 252278
segreteria.gerosa.daniela@comune.como.it

C.F. 80005370137 - P.IVA 00417480134
www.comune.como.it

RETI
IMPIANTI TECNOLOGICI
STRADE

COMO

Gentile Ass.re
Arch. Daniela Gerosa

indi

Egr. Sig. Sindaco
Dott. Mario Lucini
LORO SEDI

P.G. n. 568 del 08.01.2015
Como, 31.12.2014

OGGETTO: Interpellanza Consigliere Rapinese – prot. 54843 del 11.11.2014

Egregio Sig. Sindaco,

in riscontro all'interpellanza in oggetto formulata dal Consigliere Rapinese, comunico quanto segue:

A seguito delle incessanti precipitazioni meteoriche di particolare durata ed intensità che hanno caratterizzato il territorio comunale di Como nel novembre 2014 compresa la giornata del 10/11 citata dal Consigliere, si è registrata nuovamente, come in altre zone del territorio comunale di Como, la pressurizzazione della rete di fognatura nera di piazza Cavour.

Da anni l'Amministrazione comunale è attiva nella ricerca delle interconnessioni tra fognatura nera e meteorica per l'individuazione e l'allontanamento delle acque anomale dai collettori fognari causa principale del fenomeno di cui trattasi.

Gran parte delle problematiche deriva, come si è avuto modo di accertare in diverse verifiche effettuate presso abitazioni private, da allacciamenti alla rete separata non conformi al regolamento di pubblica fognatura.
In alcuni casi infatti si è accertato che, prima dell'immissione degli scarichi privati in collettore, le condotte di allacciamento risultavano prive dei tappi di ispezione favorendo promiscuità in caso di precipitazione e di conseguenza sovraccarico alla rete fognaria.

Frequenti inoltre risultano i casi in cui le reti di fognatura nera private, site all'interno dei fabbricati, pur essendo unicamente dedicate allo smaltimento dei reflui, presentano l'allacciamento di colonne pluviali innestate alla rete nera, nella presunzione di consentire il lavaggio delle condotte e contestualmente la ventilazione alla gronda dei fabbricati.

A questi casi si aggiunge il tentativo di alcuni di risolvere problemi legati alla cattiva esecuzione delle opere di allacciamento (da loro stessi eseguite);
In pratica, riscontrando, a causa appunto di lavori mal progettati e peggio eseguiti, problemi di deflusso in fognatura, dovuti alla scarsa o nulla pendenza del tratto terminale di allacciamento, e per risolvere le suddette problematiche di rigurgito "a costo zero", non avendo riscontrato in precedenza problemi con la rete mista preesistente (ora convertita in tombinatura con scarico in roggia o a lago), mantengono aperti i tappi di ispezione delle loro reti, in corrispondenza di punti idonei (pozzetti di ispezione comuni).
In tal modo se la fognatura nera si dovesse intasare i liquami possono comunque può liberamente defluire nella tombinatura.
Questa logica, purtroppo da diversi comaschi praticata e adottata, determina notevoli problemi di inquinamento ambientale, ma soprattutto costituisce il modo più diretto per favorire immissione di acque meteoriche nella rete di nera.

Via Vittorio Emanuele II, 97 – 22100 Como
Tel. 031 252294 - Fax. 031 252449

C.F. 80005370137 – P.IVA 00417480134
www.comune.como.it

Naturalmente i casi sopra citati, oggetto di progressivi e puntuali provvedimenti da parte del Comune, non sono l'unico problema della rete fognaria che gravita sulle aste comunali del lungo lago.

Si è verificato e risolto un problema a scala comunale di analoga natura ma riguardante le canalizzazioni fognarie di Via Diaz-Via Volta afferenti al sistema fognario di Via Cairoli-Lungo Lario Trento.
Tali fognature sono state realizzate all'interno di preesistenti cunicoli di acque meteoriche con il probabile duplice scopo di intercettare, per gravità, il maggior numero possibile di scarichi provenienti dagli edifici limitrofi e, secondariamente, utilizzare i predetti cunicoli per la posa delle canalizzazioni limitando gli scavi in un'area sensibile come il centro storico e risolvendo, contestualmente, le interferenze con gli altri sottoservizi (gas, acqua etc.).

Le ulteriori indagini effettuate hanno permesso di rilevare che le stesse condotte, a distanza di diversi anni dalla loro realizzazione, risultavano prive dei tappi sulle braghe di ispezione, le quali, posizionate lateralmente alle canalizzazioni ed a quota di poco superiore a quella del normale livello raggiunto dall'acque in occasione delle piogge, determinavano sistematicamente il drenaggio delle acque di precipitazione, anche per eventi meteorici di scarso rilievo, con conseguente saturazione dei collettori di fognatura nera del lungo lago e della stessa centrale di pompaggio ai giardini a lago.
Lo stesso dicasi per la fognatura nera situata a margine dell'alveo del torrente Valduce in Via Dante con le braghe di ispezione tutte completamente aperte. Si è provveduto in tutti questi casi a ripristinare i tappi di ispezione allontanando dai collettori ingenti quantitativi di acque meteoriche.

Contestualmente sul fronte diretto di Piazza Cavour si è intervenuti con l'isolamento di un tratto di fognatura vetusto a lato della scalinata di Piazza Cavour nel tratto tra il Bar Monti e la Via Cairoli ancora collegato al collettore principale in vetroresina lato fontane. In questo caso l'intervento si è reso necessario in quanto a causa della subsidenza del terreno tale tubazione drenava acqua di falda-lago impegnando idraulicamente il collettore e la stessa centrale di sollevamento dei giardini con acque anomale che in tempo di pioggia sottraevano capacità di portata alla rete fognaria.

Rimane ora necessario proseguire sistematicamente con le verifiche degli allacciamenti. Si stanno anche valutando ulteriori interventi quali l'installazione di misuratori di portata in sezioni significative di controllo per isolare eventuali sottobacini preferenziali che in tempo di pioggia danno origine a contributi significativi in termini di immissioni anomale.

Sotto esame da parte dell'ufficio tecnico anche un eventuale ulteriore problematica derivante dalla potenziale interferenza sui collettori fognari per effetto della bassa soggiacenza della falda in Piazza Cavour e del centro storico. In occasione di periodi a forte ricarica di falda concomitanti a livelli idrometrici elevati del lago, come quelli registrati nel corso degli ultimi mesi, il livello di falda potrebbe contribuire negativamente sull'intero sistema fognario che si trova letteralmente immerso a profondità maggiori. La parzializzazione dei collettori per effetto del drenaggio di acque di falda da giunti aperti delle canalizzazioni o dagli stessi innesti degli allacciamenti privati sulle condotte effettuati maldestramente e senza garanzie di tenuta idraulica, accentua senz'altro le problematiche sopra descritte.

Per quanto detto andrà preventivato e previsto, compatibilmente con le disponibilità economiche dell'Ente, un cospicuo impegno economico per indagini a tappeto sui collettori (video ispezioni accoppiate ad espurghi) tronco per tronco per individuare eventuali ingressi preferenziali nella configurazione a condizioni di falda alta".

Resto a disposizione per ogni eventuale chiarimento o integrazione.
Cordialmente.

Il Dirigente del Settore

Ing. Pietro Gilardoni